Venerdì, 28 Dicembre 1951

RADIO

... Ore 13.20: Mu... 17: Lezione di ...ese; 17.45: Mu... Musica da ca... ...siche richieste; ...lia; 21.10: Sta... ...lla RAI. ... Ore 13.20: Or... ...siche richieste; ... 17: Pomeriggio « La mandorla ...o di Donaudy; ...iati: 19.56: Mu... 20.58: Abracada... ...): Corrisponden... ...a d'Italia; 21.55: ...ramma di A. Ca...

...RIO AGRICOLO SHELL N. 6

...nti nel trapianto dei fruttiferi e ...vi mezzi per la conservazione dei ...dotti agricoli.

...proverbio rurale « Se nel novem... ...nata sarà buo... ...i recenti disa... ...sconvolto il no... ...lle Alpi al Lili... ...i un motivo di ...un avvenire ri... ...che lo scorso ...è proprio stato ...ifestazioni tem... ...urte anzi ad un ...zo diluvio uni...

...fiducia ritornia... ...nostro lavoro. ...questi tempi in ...sta effettuando ...mora dei frutti... ...inopportuno rac... ...e ci si assicuri ...venienza per ga... ...dell'autenticità ...ichieste, sia del...

...giudica dall'alba.

...anche che le ...state sottoposte ...i anticoccidici e ...uni da parassiti, ...soprattutto la re... ...etto. Con una ir... ...base di Dytrol o ...si può sempre ...lla loro disinfe... ...per evitare che ...a soffrire, convie... ...operazione ven... ...in vivaio qualche ...di levarle dal

...e la buona con... ...lle piante da tra... ...botanico america... ...C. Taylor ha pro... ...ciale liquido lat... ...base di sostanza ...aie, spruzzato sul... ...sse, le ricopre di ...protettiva che ...oro traspirazione ...l'appassimento. ...istema si possono ...trapianti in qua... ...ne.

...ido può servire ...restare l'ingialli... ...fronde dei sem... ...ante i mesi in...

A proposito di mezzi per la conservazione, non soltanto delle piante ma anche dei prodotti agricoli, sono segnalati dall'America altre interessanti novità. Una di esse riguarda la conservazione del latte a mezzo di radiazioni del tipo gamma prodotte da una pila atomica. I tecnici dell'Università di Columbia, che hanno esperimentato il nuovo processo, assicurano che con esso il latte può essere conservato, senza alterarsi minimamente, fino a 7 settimane.

Si ha anche notizia che una ditta californiana, dovendo trasportare a grande distanza forti partite di lattuga, ha racchiuso il prodotto in cilindri di acciaio che sono poi stati messi su carri ferroviari ben chiusi nei quali si è creato un ambiente sovrasaturo di vapore acqueo. Questo vapore condensandosi, ha abbassato la temperatura interna dei carri ad un grado sopra zero, facendo così risparmiare forti quantitativi di ghiaccio.

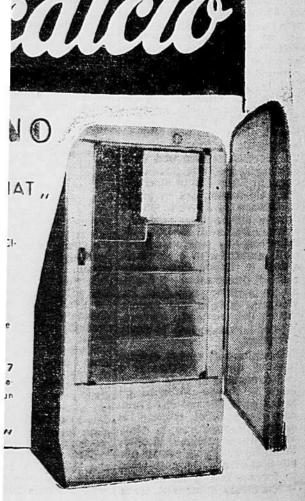
Altro nuovo mezzo di conservazione adottato per gli ortofrutticoli durante i trasporti è l'azoto, che funziona da potente antibiotico e che può quindi sostituirsi ai comuni mezzi refrigeranti.

Ma anche gli antibiotici scoperti e studiati per applicazioni mediche, quali la subtilina — di cui si sospetta un prezioso potere antitubercolare — hanno dato ottimi risultati nella conservazione delle verdure e della frutta che, così trattate, serberebbero integri il loro profumo e il loro naturale colore.

La subtilina è un principio ricavato dalla linfa degli asparagi.

Così la ricerca di nuovi mezzi per una migliore conservazione degli ortaggi, ha finito con il riportarci nell'orto, offrendo un nuovo coefficiente di valorizzazione per questi preziosi prodotti.

TITIRO

FINE DI BARABBA

Barabba era il ladrone per il quale era stato apprestato il supplizio della croce. Ma dovendo quella croce servire per Gesù Cristo fu salvo. Sia pure per questa casualità, Cristo aveva salvato qualcuno e se anche si potessero discutere i futuri salvataggi delle anime questo sarebbe indiscutibile. Non fu però toccato dalla grazia Barabba, non si convertì e la sua vita fu oscura quanto oscura la morte. Pär Lagerkvist, ultimo premio Nobel per la letteratura nel libro a lui intitolato (Gherardo Casini, editore) lo fa morire a Roma così:

Ad una svolta della strada Barabba sentì venire incontro a sè un odore di fumo. Saliva dal sotterraneo di una casa poco più oltre; il fumo si spandeva fuor dell'abitazione interrata, e da alcune aperture di questa guizzavano fiamme... Si slanciò da quella parte.

E mentre correva udì gridare intorno a sè da altri uomini accorrenti: « Al fuoco! Al fuoco! ».

Al quadrivio notò che c'era il fuoco anche in una strada laterale, e lì il fuoco era anche più violento. Rimase sconvolto, non riusciva a capire. Ma subito udì qualcuno gridare da qualche parte: « Sono i cristiani! Sono i cristiani » e sempre più e più spesso: « Sono i cristiani, i cristiani! ».

Restò, da principio, completamento sconcertato; come se non potesse afferrare che cosa dicessero, che cosa intendessero I cristiani?.. Ma poi capì... si rese conto.

« Sì! sono i cristiani, sono i cristiani a mettere a fuoco Roma, a mettere a fuoco tutto il mondo! ».

Davano alle fiamme — pensò — questa Roma mostruosa, davano alle fiamme tutto questo mondo esecrabile. La loro ora era suonata, il loro Salvatore era giunto! Il crocifisso era ritornato, quello del Golgota era ritornato. Già si era slanciato verso il più vicino focolare d'incendio, aveva afferrato un tizzone acceso ed era corso a scagliarlo in una finestra di cantina, in un'altra abitazione interrata, in un'altra casa. Le fiamme divampavano dall'una all'altra casa, fasciavano le pareti da ogni parte, tutto bruciava! Ed egli gridava:

Ecco, il suo regno è venuto! Ecco, il suo regno è venuto!

* * *

Nel carcere sotto il Campidoglio vennero raccolti tutti i cristiani accusati come incendiari, e c'era, fra essi, Barabba. Coltolo in flagrante, l'avevano interrogato e poi l'avevano condotto lì e messo insieme con quelli. Era uno di loro.

Quelli avevano parlato molto dell'incendio e della sorte che li attendeva Erano stati incolpati d'avere appiccato il fuoco, ma certamente questo non era stato che un pretesto per poterli arrestare e condannare I loro giudici sapevano bene che essi non l'avevano fatto. Nessuno di loro si era trovato laggiù. Erano innocenti. Ma che cosa significava questo? Tutti erano disposti a credere che fossero colpevoli A tutti faceva comodo credere quel che si urlava nelle strade dalla plebaglia venduta: « Sono i cristiani, sono i cristiani! ».

— Chi li aveva pagati? — si udì domandare da una voce lontana nel buio . Ma quelli finsero di non avvedersene.

Come avrebbero mai potuto i seguaci del Maestro rendersi colpevoli di un così grande delitto: appiccare l'incendio: mettere a cuoco Roma? Come si poteva credere una simile cosa? Il loro Maestro infiammava le anime degli uomini, non le loro città. Egli era il Signore e Dio del mondo, non uno scellerato.

Il chiavistello di ferro fu rimosso di là dalla porta che cigolò sugli arpioni e un guardiano entrò.

Quando scorse Barabba sul quale per caso cadeva la luce dalla porta aperta, scoppiò in una risata.

— Eccolo là, il mentecatto! — gridò. — Quello che correva intorno ad appiccare il fuoco a Roma. Che imbecille! E poi vorreste dire che non siete stati voialtri a mettere il fuoco. Bugiardi. Quello è stato acciuffato proprio nel momento che buttava un tizzo acceso nel magazzino d'olio di Caio Servio!

Barabba non alzò gli occhi. Il suo volto era immobile e non aveva alcuna espressione, ma la cicatrice sotto l'occhio era diventata tutta rossa.

Gli altri prigionieri si volsero maravigliati verso di lui. Nessuno lo conosceva.

— Non può essere cristiano — disse qualcuno. — Non può esserlo, se ha fatto ciò che dici.

— Non può esserlo? Ma se all'interrogatorio lo ha confessato lui stesso.

iS accostò a Barabba e gli rivoltò la sua piatra servile. — Guardate qui, o che questo non è il nome di dio? Io non capisco questi scarabocchi, ma non è questo, forse? Leggetelo voi.

Quelli fecero ressa intorno a lui e a Barabba e guardarono meravigliati la scritta sul verso della pietra. La maggior parte di loro non era in grado di decifrarla, ma alcuni sussurrarono turbati:

— Christòs Jesus, Christos Jesus...

Il secondino lasciò ricadere la piatra sul petto di Barabba e si guardò intorno, con aria di trionfo.

— Che cosa dite, adesso? Forse che non è cristiano? Lui stesso l'ha fatta vedere al giudice ed ha detto che lui non apparteneva a Cesare, ma a questo dio che voi adorate, a quello che è stato messo sulla croce E anche lui sarà crocifisso, e voialtri con lui, tutti quanti!

Quelli si raccolsero ancora intorno a Barabba e incominciarono a tempestarlo di domande Chi era? Era davvero cristiano? A quale comunità apparteneva? Era proprio vero che aveva appiccato il fuoco?

Barabba non diede alcuna risposta. La sua faccia era tutta grigia ed il suo sguardo di vecchio si nascondeva nelle più intime profondità degli occhi, perchè nessuno lo vedesse

— Cristiano? Ma non avete visto che l'iscrizione era cancellata da due sbarre in croce?

— Era cancellata? Il nome del Signore era cancellato?

— Ma sicuro: non lo avete visto?

Qualcuno lo aveva visto, ma non aveva pensato a quel che poteva significare Che cosa poteva significare, in sostanza?

Uno di essi riprese in mano la piastra servile e la osservò di nuovo attentamente. Sebbene la luce fosse adesso più debole, poterono vedere che la iscrizione era sbarrata da una croce assai netta, rozzamente tracciata, che pareva incisa col coltello da una mano gagliarda.

— Perchè è stato cancellato il nome del Signore? — domandarono quelli, l'uno dopo l'altro. — Che cosa significa questo? Capisci? Che cosa vorrà dire?

Ma Barabba non rispose nulla, neppure adesso. Se ne stava a testa bassa ed evitava di guardare in faccia a chicchesia; lasciava che facessero quel che volevano di lui e della sua piastra servile, ma non rispondeva affatto.

Da ultimo alcuni si raccolsero intorno ad un vecchio che sedeva nell'ombra in fondo alla prigione e che non aveva preso parte a tutto quel che accadeva. Dopo che ebbero parlato un poco con lui, il vecchio si levò e si recò con loro da Barabba.

Da principio considerò lungamente Barabba e il suo vecchio volto devastato. Poi parve ricordarsi di qualche cosa e accennò, in segno di affermazione, col capo.

— E' passato tanto tempo — disse, scusandosi, e si accoccolò sulla paglia dirimpetto a lui.

Gli altri, che erano raccolti là intorno, rimasero molto stupiti Il loro veneratissimo padre conosceva, dunque, quell'uomo?

Certamente, lo conosceva, e ciò si vide non appena egli incominciò a parlare con lui. Gli domandò che cosa avesse fatto durante il tempo della sua vita E Barabba gli raccontò come aveva vissuto.

Il vecchio venerando venne a sapere perchè il nome del Signore era stato cancellato con due segni in croce e perchè Barabba si fosse trovato con quelli che incendiavano Roma, e come avesse voluto dare aiuto ad essi ed al loro Redentore per ardere questo mondo Il vecchio scosse rattristato la testa quando ebbe udito queste cose E domandò a Barabba come mai avesse potuto credere che fossero stati i cristiani ad appiccare l'incendio Era Cesare stesso che aveva fatto far questo, e lui, Barabba, gli aveva dato man forte — Tu hai aiutato questo signore del mondo — gli disse — quello che è segnato come tuo padrone sulla tua piastra servile, non quel Signore il cui nome è stato cancellato su di essa Tu hai involontariamente servito il tuo padrone di fatto.

— Il nostro Signore è l'Amore — aggiunse poi, sereno. E presa la piastra servile che pendeva, fra il grigio pelo, sul petto di Barabba, considerò malinconicamente il nome sbarrato del suo Signore e Maestro.

— Chi è costui, chi è? — gridarono gli altri tutti insieme, quando il vecchio si alzò. Egli, da principio, non volle rispondere, cercava di sfuggire alla loro insistenza. Ma quelli tanto insistettero che, alla fine, fu costretto a rispondere.

— E' Barabba, quello che è stato liberato al posto del Maestro.

Essi fissarono pieni di stupore lo straniero. Nessun'altra cosa avrebbe potuto meravigliarli e turbarli di più.

— E' un infelice — proseguì Pietro — e noi non abbiamo il diritto di condannarlo. Anche noi siamo pieni di colpe e di errori e non è merito nostro se il Signore ha avuto misericordia di noi. Noi non abbiamo alcun diritto di condannare un uomo perchè non ha un Dio.

Quelli chinarono gli occhi e parve che più non ardissero, dopo queste parole, guardare Barabba: dopo queste ultime sgomentevoli parole. Si scostarono, silenziosi da lui e tornarono là dov'erano prima. Il vecchio li seguì sospirando, con il suo passo greve.

Barabba rimase un'altra volta solo. Rimase solo per tutti i giorni che trascorsero nel carcere, appartato e disgiunto da loro. Li udì cantare i loro inni traboccanti di fede e discorrere, pieni di fiducia, del la loro morte e della vita eterna che li attendeva. Soprattutto dopo che fu pronunciata la sentenza parlarono molto di questo. Erano sempre fiduciosi, non vi era in loro ombra di dubbio.

* * *

Poi furono fatti uscire e condotti alla crocifissione Erano incatenati a due a due, ma poichè non erano in numero pari, toccò a Barabba l'ultimo posto della fila e non fu incatenato con altri. Fu così, per un caso. E fu pure appeso, da solo, fuori della fila delle croci.

C'era molta gente e ci volle parecchio tempo prima che tutto fosse terminato.

Ma i crocifissi parlarono continuamente fra loro, pieni di fiducia e di speranza. Con Barabba non parlava nessuno.

Al calar della sera gli spettatori, stanchi di attendere, già se n'erano andati. E d'altra parte tutti, là, erano morti.

Barabba soltanto era ancora confitto ed era vivo. Quando sentì appressarsi la morte, della quale aveva sempre avuto tanta paura, disse nell'oscurità, come se parlasse con essa:

— A te raccomando l'anima mia.

Ed esalò lo spirito.

Par Lagerkvist

Una graziosa indigena dell'iso la elefantina

NUOVAMENTE DI MODA I DISCHI VOLANTI

NESSUN PERICOLO PER L'UMANITÀ ANCHE SE VENISSERO DA MARTE

La commissione per le indagini costituita dal Governo americano giunge a queste conclusioni nella sua relazione

Nonostante e potrebbe dirsi anzi: malgrado le spiegazioni ufficiali — in quanto queste hanno fatto pensare ad una deliberata volontà di eludere in un modo qualunque una imbarazzante curiosità — il problema dei dischi volanti è tornato all'ordine del giorno. Le spiegazioni ufficiali sono state: gli organi competenti usano per l'esplorazione degli strati superiori dell'atmosfera, o della troposfera o della stratosfera speciali palloni cui è congiunta una specie di vericella porta strumenti. Può accadere che nel volo di caduta, in speciali condizioni di luce, sia l'involucro del pallone, sia il suo complemento in metallo staccatosi dall'involucro, possano apparire più o meno appiattiti, viaggianti a velocità più o meno pronunciata e quindi essere considerati dischi volanti di chi sa quale provenienza e di chi sa quale impiego.

Dobbiamo ripeterlo: la spiegazione non ha soddisfatto, non corrispondendo alle osservazioni effettuate. Si voleva con essa mascherare prove ed esperienze di una nuova arma allo studio per le forze armate americane? Si voleva impedire il panico che certamente avrebbe destato l'esistenza in mani altrui di una singolare arma di guerra?

Le domande sono ancor oggi rimaste senza risposta ma qualcuno, e precisamente il maggiore Donald Keyhoe, che è uno specialista di materie areonautiche ed ha collaborato con Byrd e Lindberg ed ha occupato un posto ufficiale a Washington durante la guerra, ha creduto di condurre per conto proprio una inchiesta.

Ha preso in esame così 375 segnalazioni perchè — egli si è detto — una frequenza tale di segnalazioni non può essere effetto di una aberrazione collettiva. La prima è del 24 giugno 1947, quando il pilota di una compagnia privata, incaricato di ricercare un apparecchio da trasporto che si riteneva perduto nelle Montagne Rocciose, mentre si manteneva ad una quota di circa 3000 metri, scorse non meno di nove aerei di forma circolare che si spostavano ad una velocità da lui considerata ultrasonora e cioè superiore ai 1600 chilometri l'ora. La distanza era di una trentina di chilometri e in men che non si dica egli li perse di vista. Quando narrò il fatto nessuno gli diede peso benchè un tale, a Portland, avesse per suo conto affermato di aver anche egli scorto cinque o sei dischi. Ed ecco che poco dopo anche tre guardacoste di un'isola nei pressi del Canadà videro come sospesi sulla loro testa circa mezza dozzina di dischi di cui stimarono in 30 metri il diametro avendoli scorti a circa 900 metri d'altezza. Avevano nel mezzo un buco centrale e lasciarono cadere qualcosa che si dissolse in un getto di vapore o di fumo appena fu a contatto del mare.

Da quel momento gli avvistamenti si sono moltiplicati: il capitano Smith, pilota di linea, vide cinque o sei dischi che giudicò più grossi del suo aereo. I dirigenti di quel che si chiamò il « pentagono », diedero in seguito alle attendibilità che una strettissima sorveglianza e lo stato maggiore della base di Monroe specialmente attrezzata per lo studio dei prototipi, segnalò sei dischi di un bianco argentato. Nell'agosto del 1947 ben quarantasei dell'Unione avevano inviato il loro rapporto: si trattasse di allucinati o di spettatori di indubbia attendibilità, numerosissimi erano coloro che avevano segnalato il fenomeno.

Nuova sorpresa: il 7 gennaio 1948 nel Kentucky e precisamente nel campo di aviazione di Eodman, vi fu l'apparizione di un oggetto che traversava il cielo ad incredibile velocità. Poste in allarme le polizie civile e miitare, un aviatore che era in procinto di prendere il volo cercò di seguire alla meglio l'intruso. Di tratto in tratto dava notizie per radio e dalla base il colonnello Hix e altri ufficiali potevano con un cannocchiale seguire la gara. Nella stessa misura che il capitano Mantall prendeva quota il disco si allontanava verso l'alto. Il pilota annunciò che avrebbe proseguito fino a 6000 metri ma che poi avrebbe abbandonato dato che non era attrezzato per la respirazione artificiale, ma in effetti raggiunse una quota superiore e sparì ad ogni sguardo. Lo si cercò fino a 9000 metri con un altro apparecchio, ma non se ne videro tracce. Soltanto l'indomani i resti carbonizzati del pilota e dell'apparecchio vennero trovati in una località vicina.

Fu questo che decise il governo americano a nominare una « Commissione di indagine sui dischi volanti » alla quale un astronomo tentò di spiegare che il Mantall doveva aver preso Venere per un disco volante ma che si pronunziò invece per l'indubbia esistenza nell'atmosfera di oggetti imprecisati.

Si era giunti al 1o ottobre 1948 e a Farge, nel Dakota, un tenente della guardia aerea, Gorman, proprio nel momento di un suo atterraggio scorse tra il suo apparecchio e la terra un disco volante. Picchiò veloce e si potè assistere ad una vera gara di destrezza nella quale ebbe il sopravvento la specie di bolla luminosa avvistata che sparì nel cielo all'altezza di 5500 metri. L'aviatore non ne poteva più: il duello era stato d'altra parte seguito dai semaforisti e anche da un altro pilota e dal passeggero che aveva a bordo.

Mesi prima, il 23 luglio, il capitano Chiles, pilota di linea, nel trasferirsi da Horeston ad Atlanta, aveva visto circa le due del mattino, una specie di mostro aereo allungato, senza ali lungo circa 30 metri e illuminato in maniera inconsueta. Si lasciava dietro nella scia lunghe lingue di fuoco di color arancione. Seppe poi che anche osservatori a terra da Macon in Georgia avevano segnalato lo stesso fenomeno. Ma anche altri due aviatori nell'Alabama avevano incrociato qualche cosa dello stesso genere che non era stato possibile inseguire.

Durante il 1950 le segnalazioni sono continuate e tra le più autorevoli ce n'è una dell'astronomo Hess dell'Osservatorio Flagstaff nell'Arizona.

Dato tutto ciò, la domanda di che mai in effetti si trattasse era più che mai legittima. Dalle precise raccolte di dati da parte della Sottocommissione dei dischi risultava una contraddittorietà di apprezzamenti che non poteva non costituire elemento di perplessità circa la vera natura se non circa l'esistenza del fenomeno.

Lo stesso astronomo Heard precisando che aveva misurata l'altezza del disco con un teodolite non convinceva nella esattezza della osservazione poichè non è il teodolite lo strumento col quale si può misurare l'altezza di un oggetto volante, e poichè la Commissione non era in grado di pronunziarsi sull'ordine dei fenomeni in almeno duecento dei casi esaminati, tutte le ipotesi han preso una certa consistenza. La meno inquietante era quella secondo la quale si trattava di arnesi nuovi pilotati direttamente o radiocomandati che le stesse autorità americane stavano sperimentando nel massimo segreto. Si è anche affacciata la supposizione che fossero di origine britannica e naturalmente anche russa.

E' a questo punto che è intervenuto il dottor De Lidle con la spiegazione ufficiale che di non altro dovesse trattarsi che di palloni sonda in grado, investiti a grande altezza dal vento, di spostarsi anche a 300 chilometri all'ora. Perchè mai questa spiegazione sarebbe giunta col ritardo di quattro anni? Come mai il governo americano aveva creato una commissione di indagine? Come mai era stato dato ordine agli aviatori in servizio di sparare sui curiosi strumenti come se si trattasse di nemici?

Ed ecco che si è fatta strada l'ipotesi della provenienza extraplanetaria dei dischi volanti. L'Heard l'ha coraggiosamente sostenuta affermando che non sarebbe affatto strano che i dischi provenissero da Marte occupati da abitanti di quel pianeta in procinto di scoprire o di prendere contatto con la terra.

Essi adoperererebbero per il loro dispositivo una forza magnetica capace di dare dei punti alla gravitazione e sarebbero attratti verso la terra dalla preoccupazione che le scoperte atomiche possano ad un certo punto turbare l'equilibrio fincra esistente nel sistema solare, dare agli uomini i mezzi per nuove esplorazioni e conquiste. Ed ecco il punto veramente impressionante della supposizione. La velocità dei dischi che si può supporre attinga i 25.000 chilometri all'ora comporta una accelerazione che sarebbe fatale ad ogni essere vivente della terra salvo forse che a qualche insetto, e chi sa dunque che i piloti o passeggeri dei dischi volanti altro non sieno che una specie di api — esseri cioè costituiti come api — e che forse con questi abbiano comunanza di rapporti sociali in una vita collettiva.

Possibile tutto quanto. Il senso critico degli uomini si rifiuta di prenderlo sul serio. Un romanzo del genere è di cattivo gusto e di nessuna serietà. Proprio per sfatarlo è giunta la relazione della Commissione governativa d'inchiesta sui dischi volanti che, se non è riuscita a concludere, ha posto però l'accento sulla attendibilità delle osservazioni che per essere numerose non sono meno inesatte e forse fantastiche.

Aldo Boni

IL FALSO COME MEZZO DI GUADAGNAR DANARO

Trucchi e trovate di fabbricanti di autografi

Fredegonda scrive a Chilperico, Maria Maddalena a San Pietro, tutto è possibile per chi ha voglia di credere e i guadagni degli imbroglioni per i falsi sono notevoli, mentre gli scritti autentici di un Balzac si vendono come patate

Le perizie calligrafiche per dimostrare l'autenticità o meno di uno scritto attribuito ad una data persona sono piuttosto frequenti nei procedimenti giudiziari. Una, piuttosto recente, per la quale non è mancata la più viva attesa, si riferiva ad un biglietto del Maresciallo Badoglio indirizzato all'allora Capo della Polizia Senise, del cui testo ambiguo poteva desumersi un ordine di uccidere l'ex segretario del partito fascista Muti.

In realtà a semplice lume di logica l'ipotesi doveva escludersi. Certe disposizioni non si danno per iscritto nè per Badoglio c'era ragione di compromettersi in un biglietto quando solo toccando un campanello aveva il Senise a disposizione.

Ma tant'è. L'esame grafologico c'è stato lo stesso e ne è risultato che il biglietto altro non era che una combinazione di lettere tratte da altri scritti del Maresciallo, riprodotti in un suo volume sulla guerra etiopica, lettere ingegnosamente messe insieme in modo da formare la frase.

Una volgare contraffazione dunque e l'episodio — tanto più che contro la sentenza di primo grado pende appello — ne ha richiamati alla mente altri non meno famosi. Qualcuno ha però ricordato una pagina del celebre romanzo di Alfonso Daudet: « Saffo ». Vi si narra del processo che all'ottava sezione del Tribunale è in corso di svolgimento, avendo il segretario perpetuo della Accademia, Leonardo Astrer, sporto querela contro Albin Fage, che appunto da Saffo è stato tratto a mal fare, per punirlo di avergli venduto falsi autografi.

Scrive il Daudet: « Una vera esplosione di ilarità accolse lo spoglio di quella collezione: vi erano lettere di sovrani, di papi, di imperatori, del maresciallo Turenna, di Buffon, di Montaigne, di Clemente l'Isaurico, e a ciascun nuovo nome dell'elencazione fantastica dalla quale risultava netto l'enorme candore dello storico ufficiale e come tutta l'Accademia fosse stata burlata da quello gnomo sinistro, l'ilarità cresceva fino a diventar straripante ». Albin Fage, secondo il romanziere è condannato a cinque anni di carcere e alle spese processuali con una pena maggiore di quella che autentici giudici, in un processo dal quale il Daudet deve aver tratto lo spunto per il romanzo, appopparono in effetti ad un altrettanto autentico imbroglione che rispondeva al nome di Vrain Lucas.

Questi, qualche anno prima, con una serie di autografi i quali meglio che non falsificati si sarebbero detti inventati, si era preso gioco della buona fede, nientemeno che di Michele Chasles, il celebre studioso di geometria e per tali suoi meriti membro dell'Istituto. Da tempo si sapeva che egli stava preparando un lavoro che avrebbe fatto chiasso in quanto vi si sosteneva che la legge della gravitazione universale attribuita al Newton era invece di Pascal In base a quali prove? Egli stesso ne diede comunicazione in una seduta accademica, traendole dal carteggio che secondo gli autografi cui si riferiva, si sarebbe svolto nel 1654 fra i due illustri scienziati.

I documenti erano così precisi e tale l'autorità riconosciuta a chi li rivelava, che l'impressione fu enorme. Qualcuno sorse però a far notare che nel 1654, Newton aveva appena dodici anni e davanti alla evidenza, all'incauto collezionista, non restò che denunciare chi gli aveva fornito il preteso carteggio, evidentemente falso.

Quali meraviglie non gli aveva però insieme ad esse propinate! L'apertura in tribunale della cartella, produsse proprio l'effetto di ilarità descritto dal Daudet. In uno degli autografi, Alessandro Magno scriveva ad Aristotile: « Re Alessandro, all'amico Aristotile, salute! Non posso, mio caro, dirmi soddisfatto di quanto avete reso noto ai lettori dei vostri libri. Circa invece il viaggio che progettate nel paese dei Galli allo scopo di apprendervi la scienza dei Druidi di cui Pitagora ha fatto sì bello elogio, non soltanto ve ne concedo il permesso, ma ve ne dò ordine per il bene del mio popolo in quanto non ignorate la stima che ho per quella nazione da me considerata come la sorgente da cui nuova luce è venuta al mondo. Vi saluto. Il giorno delle Calende di maggio nell'anno della CV Olimpiade: Alessandro ».

E vi era ben altro! Una lettera di Cleopatra a Giulio Cesare, un biglietto del risuscitato Lazzaro a San Pietro, un altro scritto da Maria Maddalena, un lasciapassare con firma di Vercingetorige, un ordine del giorno di Clodoveo, un poema di Abelardo senza che avesse destato il minimo sospetto la facile constatazione che una lettera che Fredegonda indirizzava a Chilperico portasse in trasparenza la filigrana del giglio nota marca di una cartiera francese contemporanea.

Se non a diffidenza ad una circospezione maggiore dovrebbe indurre ciò quanti collezionano autografi. E' accaduto difatti a qualcuno di aver creduto di fare l'ottimo affare acquistando una fotografia con dedica del celebre attore De Max ignorando che questi commetteva invece alla propria cameriera di imitare la firma sotto frasi convenzionali. Nè si tratta del primo caso del genere. Il dottor Veron che molto ammirava il De Musset gli commissionò « La Carmosina » di cui intendeva farsi editore. Pagò il manoscritto cinquemila franchi e lo stesso autore si meravigliò della inconsueta larghezza non dubitando che il Veron attribuisse un valore speciale all'autografo. Era invece accaduto che, essendosi ferito ad un dito, il poeta avesse dettato la commedia alla propria governante, ma il Veron non seppe mai di ciò nulla e il manoscritto passò per autentico.

Sono questi falsi occasionali in quanto nemmeno valeva la pena di fabbricarne dato lo scarso valore che in passato si diede agli autografi. Il 25 aprile 1882 furono posti in vendita libri e manoscritti di Balzac e Stefano Charavary potè aggiudicarsi per duemila franchi la stessa stesura originale di « Eugenia Grandet » mentre Edmondo De Goncourt, da parte sua, aveva abbandonato la gara dopo un'offerta di mille. La « Storia dei tredici » fu aggiudicata per 650, « Serafina » per 750, il « Giglio nella valle » per 1500, e il manoscritto di « Cesare Birotteau » solo in quanto accompagnato dalle bozze di stampa della seconda e terza correzione con note aggiunte, modifiche e richiami, giunse ai 1520. Passò in quell'asta anche un esemplare di « Modesta Mignon » con la dedica tracciata in originale dal romanziere per la contessa Rzewuska, la polacca che divenne in seguito sua moglie. Era la famosa dedica: « Figlia di una terra schiava, angelo per l'amore, demone per la fantasia, fanciulla per la fede, vegliarda per l'esperienza, donna per il cuore, gigante per la speranza, madre per il dolore, poeta per il sogno, regina per la bellezza ». Ma tutte queste qualifiche erano morte a settantasette anni in una stanza d'albergo e in condizioni tali di indigenza che nemmeno si trovò danaro per i funerali.

Quanto ai libri che avevano appartenuto a Balzac e che appunto venivano liquidati in seguito a quella morte, si legge in una cronaca dell'epoca che furono venduti quasi per nulla « a panieri e a peso come si trattasse di patate ». Decisamente gli autografi e i documenti inventati, hanno acquistato un diverso valore ai tempi nostri, specialmente se, e quando, vi si mescola la politica.

Eas

Favorevoli al marito della Bennett le deposizioni dei detective privati?

HOLLYWOOD, 27. — Il procuratore Jerry Giesler ha lasciato oggi comprendere che le relazioni dei detectives privati che hanno tallonato Joan Bennett avranno una parte importante per la difesa del marito dell'attrice, Walter Wanger, che deve rispondere dell'accusa di aggressione a scopo di omicidio per aver ferito a colpi di rivoltella l'agente cinematografico Jennings Lang.

Il legale ha lasciato comprendere che per la difesa del geloso marito queste relazioni potrebbero essere di capitale importanza, ed ha chiesto un mandato di comparizione per la parte lesa, Jennings Lang, che le autorità giudiziarie hanno concesso.

E' morto il direttore della specola Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 27. Stamane, alle 11,25 è morto nella clinica « Quisisana » il padre Giovanni Stein, direttore della Specola vaticana di Castelgandolfo.

L'illustre scienziato era nato 81 anni fa in Olanda. Da 21 anni dirigeva l'Osservatorio astronomico pontificio.

Neve in Piemonte

TORINO, 27. — Ieri in tutto il Piemonte ha cominciato a cadere la neve. Mentre in pianura lo strato nevoso non ha superato i tre o quattro centimetri, in montagna invece la neve ha raggiunto i 30 ed i 50 centimetri.

Scossa di terremoto ad Ancona

ANCONA, 27. — Preceduta da forte boato,, questa sera alle 20,05 è stata avvertita dalla popolazione una sensibile scossa di terremoto.

Inventa per il proprio figlio un'armatura antiatomica a base di piombo

LOS ANGELES, 27. — Che cosa non farebbe un padre per il proprio figlio? Il cinquantenne Leo Pauwels ha addirittura inventato e fabbricato per il proprio bimbo di sei anni una specie di armatura antiatomica, molto simile ad un pigiama adorno di luccicanti finimenti, come un albero di Natale.

Quest'abito consiste in uno strato di flanella, più uno strato di piombo filato, più un altro strato di flanella. Peso totale meno di quattro chili e mezzo. Il solo piombo impiegato ha il peso di oltre due chili. Mani e piedi rimangono coperti, ed anche il capo è protetto da una speciale berretta munita di occhiali speciali per proteggere gli occhi, alla quale si può aggiungere una maschera antigas e relativa bombola di ossigeno.

Un esperto della commissione per l'energia atomica ha esaminato il singolare indumento ed ha ammesso che esso avrebbe delle « possibilità ». Comunque una descrizione dell'abito è stata inviata alla commissione dell'energia atomica per averne un parere.

Aumentano in Inghilterra i casi di ubriachezza

LONDRA, 27. — I casi di ubriachezza sono in pericoloso aumento in Inghilterra. Le statistiche per il 1950 segnalano 47.717 casi accertati dalla polizia. E' la cifra più alta dal 1939 e mostra un aumento del 33 % rispetto al 1949. L'anno record fu il 1938 con 54.518 casi. Da allora il numero andò diminuendo fino al 1946, anno in cui riprese a crescere. Un nono dei casi di ubriachezza è rappresentato da donne e la percentuale più alta si è riscontrata nella City, dove si hanno 306 ubriachi ogni 10.000 persone. Gli abitanti della City sono soltanto 4840, ma nel calcolo sono incluse le persone (più di un milione) che vi lavorano durante il giorno.

Il maltempo infuria sulle coste francesi e inglesi

LONDRA, 27. — Molte navi in arrivo nel Canale sono state ostacolate da tempeste ed altre stanno dirigendo sul porto più vicino in seguito a fortunali sulle coste del Kent e del Sussex, sull'Irlanda e la costa occidentale della Scozia. Le navi provenienti dall'Atlantico si sono trovate con vento contrario mentre aerei diretti a occidente si sono trovate con venti contrari fino a cento miglia orarie. La navigazione sulla costa occidentale della Scozia è stata particolarmente ostacolata da violente tempeste di sud-est. A Campbelltown la tempesta è stata eccezionalmente violenta ma non si segnalano danni. Grandi ondate superano i frangiflutti e raggiungono in cascate di schiuma la strada costiera e il Lungomare. Ad Hastings il vento raggiunge una velocità media superiore alle cinquanta miglia miglia orarie e il suo ululato fra le vie ha reso impossibile il sonno per molte persone. La burrasca si è calmata dopo l'alba ma le condizioni rimangono ancoro molto serie. Durante la notte una tempesta con raffiche sulle settanta miglia ha spazzato il canale e lo stretto di Dover è stato tormentato da mareggiate e acquazzoni torrenziali.

Da Bordeaux si apprende che violente tempeste e nevicate hanno colpito tutta la zona sud-occidentale francese, dopo una giornata piovosa e anormalmente tiepida di Natale. Pioggie violente accompagnate da raffiche di vento hanno infuriato nella zona di Bordeaux estendendosi sul golfo di Guascogna.

Nella zona di Bajona un certo numero di navi ha dovuto riparare a St. Jean de Luz, prima di riuscire a guadagnare il porto di Bajona. La flotta peschereccia di St. Jean de Luz non ha potuto prendere il mare negli ultimi dieci giorni a causa delle tempeste.

Le autorità meteorologiche segnalano anche violente pioggie e neve nella zona centrale dei Pirenei, e malgrado il vento violento, circa sessanta miglia orarie, la neve è caduta per circa quindici centimetri in montagna. Neve alla periferia di Lourdes, e pioggie torrenziali in Marocco.

Il Presidente della Repubblic a si congratula con Rachele Fabbri, la più giovane artista espositrice ammessa alla Qua driennale

Termina con un omicidio il tradizionale pranzo di Natale

CATANZARO, 27. — Ieri sera nella frazione Paravati del comune di Mileto, il segatore Vincenzo Esposito, di anni 34, ha ucciso con due colpi di rivoltella, dopo un violento alterco, cagionato da motivi di onore, il contadino Antonino Mazza, di anni 46. Il litigio aveva avuto inizio nell'abitazione del colono Antonio Tallarico., dove i due con altri familiari, erano stati invitati per il pranzo di Natale. L'Esposito commesso il delitto si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

Scienziati occidentali al lavoro in esperimenti segreti sul carbone

WASHINGTON, 27. — Scienziati americani e europei stanno collaborando in un intenso lavoro di esperimenti, cui quali si fa pochissima pubblicità, e che potrebbero rivoluzionare il sistema di estrazione del carbone e risolvere molti problemi industriali. I loro esperimenti prevedono di bruciare il carbone non estratto nelle viscere della terra e di impiegare il gas derivato per azionare turbine e produrre elettricità. Questo processo viene detto « Gasificazione sotterranea del carbone ». Esperti inglesi, tedeschi, francesi, belgi e di altre nazioni riferiranno in merito a questi esperimenti a partire dal ventotto gennaio negli Stati Uniti.

Dato che la scarsità di carbone ed energia industriale in europea ostacolano lo sforzo del riarmo occidentale, gli esperti avrebbero un significato particolare per la difesa contro il comunismo, se si riuscisse a rendere praticabile su larga scala il sistema. Strano a dirsi, i primi a sperimentare il processo in questione sono stati i russi, nel 1931.

Poco è noto, oltre sipario di ferro, dei progressi fatti dai sovietici in proposito, e gli scienziati sostengono che le informazioni prebelliche sull'argomento sono sospettosamente scheletriche. Tuttavia i russi hanno annunciato al mondo di essere riusciti ad adattare il processo ad almeno tre installazioni industriali. Gli scienziati occidentali segnalano da parte loro risultati promettenti, e negli Stati Uniti si lavora su un metodo di combustione elettrica che sembra più soddisfacente di qualsiasi altro metodo finora studiato. Il nuovo sistema prevede la trivellazione di fori dalla superficie in una vena di carbone, l'introduzione di elettrodi in ogni foro, che inviano una corrente elettrica di 1200-1300 volts attraverso il minerale. L'elettricità rende il carbone più poroso, permettendo così una condotta forzata d'aria per alimentare il fuoco, che viene acceso dalla corrente elettrica.

Brevi dall'Estero

CHICAGO, 27. — 460 persone sono rimaste uccise in incidenti stradali dovuti all'aumentato traffico nel periodo natalizio da venerdì sera a lunedì sera, e 208 in incidenti di altro genere.

CASABLANCA, 27. — La polizia di Casablanca ha arrestato ieri il truffatore internazionale Geissman, ricercato dal 1946 dalla polizia francese e dall'Interpol per traffico illecito e contrabbando.

IL CAIRO, 27. — Due impiegati egiziani dell'ambasciata inglese sono stati condannati ad un anno di prigione e a 100 sterline egiziane di multa per avere incitato i lavoratori egiziani a ritornare a lavorare nei campi inglesi della zona del Canale offrendo alti salari.

IL CAIRO, 27. — Una ondata di freddo eccezionale si è abbattuta sulla vallata del Nilo. Nel deserto, vicino alle piramidi, la notte di Natale ha gelato. A Luxor il termometro è disceso al disotto dello zero.

PARIGI, 27. — Il ministro francese per le Belle Arti, Cornu, ha rivolto un appello a tutti i francesi perchè rinuncino ad un pacchetto di sigarette per inviare il corrispondente valore al fondo destinato a restaurare il castello di Versailles, il quale si trova in stato di grave decadenza. Si ritiene che per restaurare il castello siano necessari cinque miliardi di franchi, ossia circa cento franchi per ogni francese.